

VareseNews

“Fontana è al crepuscolo, noi manifesteremo ancora”

Pubblicato: Mercoledì 30 Marzo 2016



“Abbiamo pagato un prezzo molto duro per esserci ribellati al volere dell’amministrazione – afferma **Daniele Zanzi**, candidato alle elezioni con il movimento civico **Varese 2.0** – io sono stato trascinato in tribunale mentre la nostra lotta è stata calunniata dal sindaco. Fontana nei giorni scorsi ha affermato che abbiamo estorto ai cittadini 5mila firme contro il parcheggio alla Prima cappella. Tutto questo, solo perchè abbiamo **urlato in piazza che il “il re è nudo”**“.

Il movimento civico Varese 2.0 risponde con una affollata conferenza stampa alle affermazioni del sindaco Attilio Fontana: “Hanno estorto 5mila firme ai cittadini raccontando bugie”. Nella sede di Corso Matteotti, al chiostro di Sant’Antonino, c’è anche **Davide Galimberti**, il candidato sindaco sostenuto da Varese 2.0: “La giunta comunale aveva **l’occasione storica** di mandare in soffitta il progetto del parcheggio dopo l’interdittiva antimafia – spiega – invece ha solo lasciato la situazione in sospeso. Vuole dire che quel parcheggio non è stato cancellato e che **c’è ancora il rischio** che possa essere realizzato, perché rimane tra i progetti di questa maggioranza”.



Varese 2.0 ha deciso di organizzare una **nuova manifestazione** contro il silos da 91 posti alla prima Cappella: si svolgerà dalle 14 alle 16 di sabato prossimo, se invece il tempo sarà inclemente si terrà il sabato successivo. Lo affermano esponenti del comitati come **Zanzi, Cesare Chiericati, Alessandro Ceccoli, Laura Caruso**.

Daniele Zanzi é polemico soprattutto con Attilio Fontana. “E’ nervoso perchè è al crepuscolo. Questa giunta è come **in un bunker**, in attesa della sconfitta – afferma – Fontana ci ha chiamato falsi, ci ha insultato, ci ha denunciato. Ha cercato di far stare zitto chi dissentiva. La verità sul parcheggio è che **gli ha dato fastidio** che tanti cittadini lo sbugiardassero, che in tanti dicessero che realizzare quello scempio era un errore. **Avrebbero potuto dire** che avevano sbagliato e chiedere scusa. Invece stanno solo cercano delle scuse, per non ammettere che qualcuno aveva ragione”.

Sulla decisione di non decidere, Zanzi è caustico: “**Disseminare la città di merde** per farle pestare dai successori è una pessima politica, ma questo è solo il declino di chi ha capito che sta per andarsene. Mandiamoli tutti a casa”.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it